

Moscovici: «Per l'Italia sentiero stretto L'unione monetaria va riformata ora»

**IL COMISSARIO UE:
«PADOAN PROSEGUA
TRA TAGLIO DEL DEFICIT
E CRESCITA. CON UN
DISAVANZO AL 3%
IL DEBITO NON SCENDE»**

IL MESSAGGIO

BRUXELLES Avviare il prima possibile la riforma dell'Unione economica e monetaria (Uem). È il messaggio lanciato dal commissario Ue per gli affari monetari, Pierre Moscovici, in un'intervista concessa ieri all'Ansa. Secondo Moscovici, «non c'è tempo da perdere» per avviare il processo di riforma e ottenere una maggiore «legittimazione democratica» dell'Uem. Bisogna eliminare «le divergenze che già esistono» all'interno dell'area a diciannove. «La finestra di opportunità politica da cogliere per intervenire», ha insistito il commissario Moscovici, «è adesso».

Sull'idea di riformare l'Eurozona negli ultimi tempi sembra esserci il consenso sia di Berlino che di Parigi. Le prime suggestioni sono arrivate dal presidente francese Emmanuel Macron, che ha rilanciato l'idea di un ministro delle finanze dell'Eurozona nella sua corsa per l'Eliseo. Nelle scorse settimane è stata la volta del ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schaeuble, che ha ventilato l'ipotesi di creare un fondo monetario europeo. Questa settimana è arrivata anche l'apertura di Angela Merkel: «Trovo molto buona - ha detto - l'idea di Schaeuble di fare in modo che il Meccanismo europeo di stabilità (Esm) diventi un fondo monetario europeo» e «così di

mostrare al mondo che abbiamo gli strumenti per reagire ai momenti di difficoltà». Si tratterebbe di un passaggio decisivo. Nell'ottica tedesca, dal fondo potrebbero infatti attingere i paesi dell'eurozona, «anche in casi di difficoltà congiunturali o in presenza di calamità naturali». Per il momento, a Bruxelles, tutti gli occhi sono puntati sul presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, che il 13 settembre terrà il discorso sullo stato dell'Unione, l'appuntamento più importante dopo l'estate. Difficile però che qualcosa di concreto si muova prima delle elezioni tedesche, in agenda per il 24 settembre.

LO SCENARIO

In questo progetto di rilancio della Ue, c'è senz'altro un ruolo per l'Italia. Per l'esecutivo comunitario il paese è sulla giusta strada, tanto che ieri Moscovici ha promosso gli sforzi dell'Italia: «La buona notizia è che l'economia italiana è finalmente in ripresa e questo faciliterà la riduzione del debito», la cui ampiezza «resta il principale punto debole» delle finanze pubbliche del paese. Ecco perché Moscovici chiede di seguire «quello che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, chiama il "sentiero stretto" tra la riduzione del deficit e il sostegno della crescita». Una dichiarazione da leggere anche alla luce della legge di bilancio. Il deficit dovrà scendere anche nel 2017, come previsto nelle ultime previsioni economiche della Commissione. «Con un deficit al 3%», ha avvertito inoltre Moscovici, «l'Italia non sarebbe in grado di ridurre il suo altissimo debito pubblico».

Riccardo Fraddosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

